



## Segreteria Regionale Toscana - Umbria

Prot. N. 10-18/SR

Livorno 27 Febbraio 2018

Ai Dottor Antonio Fullone  
Provveditore Regionale A.P.  
Per la Toscana e l'Umbria  
Firenze

E, p.c. :

Alla Dott.ssa Pierina Conte  
Direttore Ufficio Relazioni Sindacali  
Amministrazione Penitenziaria  
Roma

Ai Signor Domenico Mastrulli  
Segretario Generale Nazionale Co.S.P.  
Trani

Ai Delegati Regionali, Provinciali e  
Territoriali Co.S.P.  
Loro Sedi

**Oggetto: Capi di vestiario – Equipaggiamento del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria – Condizioni non in linea con D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 81/08 e s.m.i.**

Esimio Provveditore,

il Co.S.P., sindacato come sempre attento alla tutela dei diritti dei propri iscritti, ritiene doveroso rivolgersi a Lei per sollecitare un Suo autorevole intervento volto a sanare l'annosa vicenda di cui in oggetto, atteso che ormai il personale appartenete al Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio presso gli Istituti Penitenziari e i Servizi della Regione non riceve quanto previsto da tempo immemore e comunque da ben oltre i tempi stabiliti dalla tab. 40/33 del D.M. 10 dicembre 2014.

Capirà che svolgere il servizio giornaliero con i capi di vestiario logori, con le calzature giunte ai limiti del "chilometraggio garantito" e pertanto usurati, oltre a ledere l'immagine del Corpo, ledono l'immagine di chi li indossa causando sicuro disagio nonché pretesto, anche legittimo, per qualche superiore gerarchico che "nota" la divisa non in perfetto ordine (e noi sfidiamo a mantenerla in ordine) di inevitabili querelle.



## **Segreteria Regionale Toscana - Umbria**

Se a tutto ciò si aggiungono le temperature gelide registrate in questo periodo che accentuano ancor di più la carenza non solo di adeguato vestiario ma anche di climatizzatori in quei posti di servizio particolarmente esposti, quali le garitte delle sentinelle, dei cortili passeggi, e finanche delle Mensa Ordinarie di Servizio, dove in qualche caso vengono lamentati difficoltà pure nel poter consumare il pasto, ecco che il personale si sente abbandonato e non considerato!

Se poi per poter svolgere il proprio servizio si devono fare "collette" (a cui volontariamente si sarebbe sottoposto il personale di un Istituto penitenziario) per l'acquisto di una stufetta che potesse mitigare il Buran abbattutosi in questi giorni, azione apprezzabile, ma di cui si sarebbe dovuto far carico l'Amministrazione, a modesto avviso della scrivente, in virtù e nel rispetto del personale e delle normative in materia D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ecco che l'immagine di un quadro impietoso assume i suoi più tristi contorni!

Certi di un Suo sollecito interessamento che vada oltre la risposta resa in riscontro a nostra nota 23-16/SR dal Suo predecessore "L'ufficio competente di questo provveditorato, consapevole del fatto che al personale di vari Istituti della Regione non viene consegnato vestiario estivo dal 2007, monitora costantemente la situazione al fine di risolvere la situazione rappresentata".

Si coglie l'occasione per rinnovare la legittima richiesta di incontro formulata con nota 04-18/SR del 22 Gennaio 2018.

Cordiali saluti.

**Il Segretario Regionale**